

NOTE DI REGIA

IL FILM "Destinazioni Finali" della durata di 104 minuti è stato girato interamente in Abruzzo e sul territorio italiano in 4K.

In quasi tutto il lungometraggio, anche a mezzo dell'uso di diverse riprese aeree con droni, si propongono agli spettatori gli splendidi panorami di paesaggied e casolari dell'Italia centrale ed, in particolare, dell'Abruzzo.

In tale ottica, l'opera filmica svolge certamente una funzione di promozione turistica dell'Abruzzo e del "bel Paese", mentre per gli argomenti trattati, lo spettatore è proiettato su aspetti culturali analizzati sia in un'ottica contemporanea che in una chiave "mitologica". Non può, infine, sottrarsi l'approccio particolare nell'affrontare diversi temi di disagio femminile che, anche in quest'opera, non si sono potuti tralasciare per la loro rilevanza sociale.

L'opera cinematografica, che ha una collocazione storica contemporanea e si pone temporalmente tra la "pandemia e la guerra in Ucraina", può essere collocata in diverse categorie filmiche:

- Innanzi tutto, una prima collocazione può essere effettuata nel porla tra i film cc.dd. "NOIR", (non per violenza o trama criminosa), ma, per atmosfere di suspense, spesso gravi ed al limite dell'inquietante.

Molte scene infatti sono state girate in un vero paese fantasma" come "Faraone Antico" in Abruzzo (TE), in un antico casolare nel comune di Morro D'Oro, in vari ruderi e foreste abruzzesi ed in una particolarissima sala ovale posta in una interessante cantina della provincia di Chieti.

Molti effetti audio sottolineano anche nelle musiche tali aspetti "Noir".

➤ Nel lungometraggio inoltre compaiono molti elementi che lo possono far collocare anche tra i film "FANTASY/MITOLOGICI".

- Appaiono infatti elementi soprannaturali o mitologici come le "TRE PARCHE" della mitologia romana, (le dee del destino, il corrispettivo delle Moire greche) ; per il poeta greco Esiodo, infatti, la prima delle tre parche (dette anche Moire) era CLOTO, "la filatrice" (in greco antico IO FILO) che filava lo stame della vita; una seconda parca LACHESI "la fissatrice della sorte" (in greco antico "IL DESTINO") avvolgeva il filo della vita sul fuso e stabiliva quanto ne spettasse ad ognuno, ed infine, la terza parca, ATROPO (in greco antico INFLESSIBILE) recideva inesorabilmente il filo della vita con le cesoie mostrando la fatalità della morte.
- Brevi inquadrature si soffermano poi anche su un'entità soprannaturale (nel film rappresentata da un uomo misterioso) che nell'antica Grecia era identificabile come "il FATO" e interveniva a modificare il corso della vita senza alcuna ragione precisa. Tale figura si accompagna sempre con un altro elementosimbolico, "il bastone" che nella iconografia classica rappresenta lo stadio finale di un percorso che comporta una crescita iniziatica.
- Ultima figura "soprannaturale" è quella della scienziata Alfa che potrebbe essere identificata come la personificazione dell'"AUTODETERMINZIONE".
- L'aspetto Fantasy si è volutamente voluto sottolineare con "marcati" effetti speciali che spaziano da cieli tempestosi a effetti luci monocromatiche, ombre fluttuanti e riflessi lente.

- *Altra collocazione del lungometraggio può essere fatta ponendolo certamente nel genere "DRAMMATICO".*

Lo sviluppo dei personaggi delle 7 donne e l'interazione tra queste e con gli altri personaggi pone l'opera filmica su diversi temi d'impatto emotivo. Le sette donne, rappresentano infatti una sorta di rappresentazione attuale dei "7 PECCATI CAPITALI" ed il "semplice" racconto delle loro storie alla scienzziata Alfa costituirà una sorta di "catarsi" che le porterà ad una nuova visione delle loro vite e delle loro "Destinazioni finali".

- *Ultima collocazione dell'opera è indubbiamente nell'ambito del c.d. genere "GROTTESCO".*

Quasi tutti i personaggi, infatti, sono rappresentati come figure che pur nella loro "quotidiana banalità" (sia nell'abbigliamento che nei dialoghi) sono portatori di aspetti esasperati al limite del grottesco.

Il Regista

Bruno Tarallo